

Come è noto, il personale docente della scuola si distingue in due categorie: quello con contratto a tempo indeterminato (“di ruolo”) e quello con contratto a tempo determinato (“non di ruolo”, i cosiddetti supplenti) che, a loro volta si distinguono in annuali/fino al termine dell’attività didattica e temporanei (ossia per periodi più brevi). I docenti di ruolo sono generalmente stabili nell’istituto dove lavorano, salvo i casi di trasferimento in altra scuola e di pensionamento; i supplenti annuali/fino al termine dell’attività didattica sono soggetti a cambiamento ogni anno scolastico (può capitare che siano gli stessi anche l’anno successivo ma anche il contrario); i temporanei vengono assunti a chiamata, dalle singole scuole, tramite apposite graduatorie di istituto, qualora si assenti un docente per un periodo limitato. A partire da questo anno scolastico l’individuazione dei supplenti annuali/fino al termine dell’attività didattica è effettuata dall’Ufficio Scolastico Provinciale tramite le cosiddette GPS (graduatorie provinciali supplenze) ossia una procedura informatizzata che avrebbe dovuto assicurare una maggiore efficienza e tempestività nel reclutamento del personale supplente ma che, alla prova dei fatti, sta mostrando diverse criticità. Sempre in quest’anno scolastico abbiamo anche la novità dei cosiddetti supplenti Covid, ossia docenti temporanei (quindi individuati dalle scuole) che vanno ad integrare il personale delle scuole che hanno necessità di dividere le classi per mancanza di spazi adeguati al rispetto delle disposizioni anticovid (nel nostro caso, il plesso scolastico Manzoni).

Una premessa rispetto alle successive considerazioni. In una situazione “ideale” la percentuale di docenti a tempo determinato (supplenti) dovrebbe essere ridotta, per non dire marginale; nella scuola italiana, in molti casi, questo non avviene. Nel caso dell’istituto Comprensivo “Spoleto 2”, nella fattispecie, abbiamo pochi posti scoperti nella scuola dell’infanzia e nella primaria ma ne abbiamo molti della scuola secondaria di I grado (quasi un 30% del totale), anche a seguito della mancata sostituzione dei docenti andati in pensione o trasferiti, con nuovi assunti a tempo indeterminato. Abbiamo quindi, in questo grado di scuola del nostro Istituto, un rilevante numero di incarichi che l’Ufficio scolastico provinciale deve affidare a personale supplente ma le convocazioni stanno avvenendo col contagocce e molte cattedre delle varie materie (in particolare di quelle con più ore, come lettere e matematica) rimangono scoperte, obbligandoci a sostituzioni interne o, ancora peggio, ad un orario ridotto ancora a quasi un mese dall’inizio delle lezioni. In buona sostanza la procedura di chiamata da GPS non sta funzionando secondo le aspettative (per usare un eufemismo) ed il risultato è quello che abbiamo sotto gli occhi.

In attesa di queste nomine in verità avremmo, come scuola, la possibilità di procedere direttamente (quindi senza passare attraverso l’Ufficio scolastico) alle nomine di supplenti “dei supplenti”, ossia di docenti “temporanei”, che rimarrebbero in servizio fino all’arrivo del supplente annuale/termine dell’attività didattica. Tale opzione diventa ovviamente inevitabile quando, come in questi casi, i tempi di nomina del supplente annuale si prolungano oltre il sostenibile ma, al contempo, anche di difficile praticabilità in queste giornate di frenetiche convocazioni da parte dell’Ufficio scolastico (per le supplenze annuali) e di tutte le scuole (per le supplenze temporanee) per tutti i gradi di scuola (infanzia, primaria, secondaria di I grado e secondaria di II grado) e per tutte le discipline. Può accadere che un supplente temporaneo che abbia appena accettato la nomina della nostra scuola venga convocato dall’Ufficio scolastico provinciale per una supplenza annuale sia nella stessa che in un’altra disciplina, anche in un altro grado di scuola, ed accetti, visto che la legge glielo consente, questo incarico ben altrimenti appetibile per la sua durata. O può capitare che le convocazioni della scuola in qualche materia vadano deserte perché, nell’imminenza delle convocazioni per le supplenze di competenza dell’Ufficio scolastico provinciale, i docenti potenzialmente interessati preferiscano

passare la mano ed attendere qualche giorno l'incarico annuale. O può capitare che alcuni docenti prendano solo alcune ore della cattedra loro proposta (sia tramite GPS che tramite graduatorie d'istituto) e ne rimangano altre scoperte in attesa della disponibilità ad accettarle di qualche candidato in posizione successiva nella graduatoria, con tempi che si dilatano così esponenzialmente. Per le segreterie delle scuole coinvolte nella procedura di convocazione per le supplenze temporanee è un incessante e frustrante fare e disfare dove il rischio di errori e sviste è elevato e capace di compromettere il lavoro di un'intera giornata.

Non vi preoccupate se tutto ciò sembra astruso, farraginoso e, in qualche passaggio, illogico; ogni volta che cerco di spiegare a qualcuno estraneo all'ambiente scolastico qualche amico straniero i meccanismi di reclutamento del personale nella scuola italiana, questi mi guarda sconcertato e, in genere, cerca di cambiare discorso (se il malcapitato ascoltatore è straniero il disorientamento è totale...)

Voglio però concludere con una nota di rassicurazione. Anche se in ritardo le tessere del nostro mosaico di istituto sono quasi tutte al loro posto e, nel corso della prossima settimana, contiamo, con i miei collaboratori, di mettere a disposizione degli alunni l'orario completo e pressoché definitivo delle lezioni, assicurando finalmente la piena erogazione del servizio scolastico in tutti i plessi della scuola secondaria di I grado.

Spoletto, 10/10/2020

Il Dirigente Scolastico

Mario Lucidi

E-mail: pgic844001@istruzione.it

Tel. 0743/48213